



COOPERAZIONE 2000

Marzo - Aprile 2013

RIVISTA ON-LINE DELL'IRCAC

**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

SOMMARIO

- 2** QUASI 3 MILIONI DI EURO ALLE COOP SICILIANE
- 3** LA II COMMISSIONE DELL'ARS ASCOLTA LA VOCE DELL'IRCAC
- 4** TAR SICILIA DÀ RAGIONE A IRCAC: AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ
- 4** LE CENTRALI COOP: "IL VALORE DELL'IRCAC"
- 5** UN CORSO PER REVISORI DI COOP OCCASIONE PER RIFLETTERE E DISCUTERE
- 6** OCCHIPINTI SUCCEDDE A GULLO, IL SALUTO DELL'IRCAC
- 6** CONFCOOPESCA: "TROPPE EMERGENZE NEL SETTORE"
- 7** DALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE UN AIUTO ANCHE ALLE COOP
- 7** DALLA FRANCIA IN VISITA AL SOL. CALATINO

Finanziamenti diretti ed indiretti

Quasi 3 milioni di euro alle coop siciliane

Il mese di aprile è stato proficuo per l'Ircac ed importante per le cooperative siciliane, trentatre delle quali hanno ottenuto finanziamenti agevolati per crediti di esercizio e crediti a medio termine. Le delibere sono state approvate dal commissario straordinario Antonio Carullo per un ammontare complessivo di quasi tre milioni di euro. I crediti a medio termine sono stati deliberati in favore delle cooperative *Ro.Ma.* di Siracusa che gestisce una parruccheria e un negozio di prodotti per la cura del corpo; *Luna nuova* di Casteldaccia (Pa) che gestisce due comunità alloggio per minori; *Esco Solare e Solidale* di Mineo (Ct) che fornisce consulenza per l'installazione di impianti fotovoltaici; *Scrofani Arredo Infissi* di Siracusa che fabbrica infissi per interni ed esterni in le-

zione di impianti radio televisivi ed antincendio; *CAS* di Messina che gestisce un Centro di aggregazione giovanile; *Evoluzione onlus* di Catania che svolge attività di animazione per minori ed anziani; *AZ forniture alberghiere* di Catania; *EMADA* di Messina; *L'Oasi della Speranza* di Siracusa che gestisce una comunità alloggio per disabili psichici; *La Licata* di Bagheria (Pa) che commercia generi alimentari; *La Dolciaria* di Agira (En) che produce e commercializza pasticceria tipica siciliana; *EDILCISA Impianti* di Belmonte Mezzagno (Pa) che opera nel settore edile e dell'impiantistica. Ancora, crediti di esercizio per lo start-up di impresa sono stati deliberati per le cooperative *Sicilcom* di Siracusa che fornisce servizi di telefonia e per il web; *Verto* di Catania che svolge attività di design industriale; *ESTESA* di Ca-



Gli uffici dell'Ircac

COOPERAZIONE 2000

Rivista on-line dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

In copertina:
Primavera
in Sicilia

Chiuso in redazione il 22.04.2013

gno ed alluminio; *Edil Sistemi* di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) che realizza lavori edili e di impiantistica; *CA.Gi* di Porto Empedocle (Ag) che gestisce un residence per case vacanze. Crediti per la ricapitalizzazione sono andati alle cooperative *Azzurra* di Gangi (Pa) che gestisce una struttura di turismo rurale ed un ristorante; *Apollo 13* di Modica (Rg) che lavora nel settore dell'impiantistica delle energie rinnovabili; *Libera* di Altavilla Milicia (Pa) che gestisce due comunità alloggio per minori. Crediti di esercizio sono stati deliberati in favore delle cooperative *Cooperservice* di Palermo che fornisce servizi di pulizia, disinfestazione e derattizzazione; *A.V.L. produzione* di Villabate (Pa) che fornisce servizi di noleggio di apparecchiature per spettacoli, sfilate di moda e opera nel settore della installa-

tania che installa impianti elettrici e telefonici; *Genovese costruzioni* di Petrosino (Tp) che realizza lavori edili e *Crifa* di Lipari (Me) che produce gastronomia da asporto; *Flying servizi in elicottero* di Caltanissetta, *Sicilfresco* di Caltanissetta che svolge attività di immagazzinamento per la grande distribuzione; *MET* di Trecastagni etneo (Ct) che commercia alimentari e caffè; *Ceralaviv* di Caltagirone (Ct) che lavora la pietra lavica ceramizzata. Infine, contributi interessi per finanziamenti provenienti dal sistema bancario sono stati approvati per le cooperative *Nuova Cucina siciliana* di Piana degli Albanesi (Pa), *La Licata* di Bagheria (Pa), *Imitec* di Palermo e *Luna Nuova* di Casteldaccia (Pa).

Tutti i finanziamenti diretti sono stati concessi al tasso di interesse annuo dello 0,50%.

Audizione dei vertici dell'Istituto e dei sindacati

La II Commissione dell'Ars ascolta la voce dell'Ircac

La Commissione bilancio e finanze dell'Ars ha ricevuto lunedì 8 aprile il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo, il direttore generale Vincenzo Mini, gli esponenti sindacali aziendali e i sindacati regionali di categoria. L'audizione è stata convocata dal presidente della II Commissione Nino Dina nel quadro degli incontri organizzati in vista della discussione dei documenti contabili della Regione e per approfondire la questione legata al ruolo e al futuro dell'Ircac e della Crias, anch'essa convocata, anche se separatamente, per la stessa giornata. Ad apertura dell'audizione, a cui hanno partecipato anche gli onorevoli Riccardo Savona e Giuseppe Lupo, il commissario straordinario dell'Ircac Carullo ha consegnato alla

Commissione un promemoria sull'attività ed i risultati positivi dell'ente nei suoi cinquant'anni di vita (l'Ircac è stato istituito nel febbraio del 1963), ha sottolineato come la sua attività non pesi sul bilancio della Regione e come in questi anni abbia l'Ircac rispettato i parametri della spending review mantenendo, d'altro canto, anche grazie alla professionalità dei propri dipendenti, un alto tasso di operatività creditizia, concedendo crediti diretti ed indiretti alle cooperative siciliane al tasso agevolato dello 0,50% annuo.

È stato il direttore generale dell'Ircac Mini, entrando più nel dettaglio dell'attività svolta, a sottolineare l'importanza della funzione assoluta attraverso la concessione del credito agevolato ritenuto pienamente legittimo dalla nor-

mativa comunitaria vigente.

L'Ircac, inoltre, è stato fatto rilevare alla Commissione bilancio, non è obbligato a rispettare i limiti della legge bancaria e i parametri imposti da Basilea 2 e Basilea 3 e, per questo, costituisce per le pmi siciliane un interlocutore irrinunciabile.

Sulla necessità di difendere e valorizzare le professionalità espresse dal personale dell'Istituto si sono soffermati gli interventi dei rappresentanti sindacali aziendali: Elvira Morana della Fisac CGIL, Maria Giovanna Ficarra della Fiba Cisl, Stefano Cassarà della Uilca Uil, Maria Teresa D'Arca della Fabi e Arturo Tuzzolino del Sinfub mentre i rappresentanti dei sindacati regionali hanno sottolineato l'esigenza di guardare ad un riordino del comparto creditizio facendo valere un metodo di confronto e di approfondimento che, pur senza pregiudizi sugli eventuali sbocchi, deve però salvaguardare la specificità del ruolo dei due istituti, Ircac e Crias, ed il loro importante ruolo nello sviluppo economico della Sicilia.

I componenti della Commissione bilancio, con il presidente Dina in testa, hanno auspicato la realizzazione di tale approfondimento dichiarando anche la propria intenzione di approfondire la materia anche con il conforto di esperti.

Il sommario dei lavori della II Commissione legislativa

Il PRESIDENTE on. Dina dichiara aperta la seduta e propone di passare alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, recante Audizione dei segretari regionali di CGIL, Cisl e Uil, dei rappresentanti sindacali della UILCA Uil, della Fiba Cisl e della Fisac CGIL, delle rappresentanze sindacali aziendali, del Commissario straordinario e del direttore generale della CRIAS e dell'IRCAC in ordine alle problematiche dei due enti Il PRESIDENTE dà, quindi, la parola all'avv. Carullo. L'avv. CARULLO, Commissario straordinario dell'Istituto regionale per il credito e la cooperazione (IRCAC), ne descrive sommariamente le principali caratteristiche. Istituito nel 1963, è definito come persona giuridica pubblica sotto la vigilanza dell'attuale Assessorato delle attività produttive. È gestito da un Consiglio di amministrazione e controllato dal Collegio dei revisori nonché dall'Assessorato delle attività produttive o dalla Giunta regionale. La funzione fondamentale è quella di favorire, mediante la concessione di crediti di esercizio e a medio-lungo termine, lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia. La Regione ha attribuito all'IRCAC alcuni poteri autoritativi, soprattutto in merito alla determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti e altri poteri in relazione all'esecuzione, alla gestione ed al controllo delle singole operazioni finanziarie. Sottolinea la partecipazione dell'IRCAC alla politica di riduzione dei costi della Regione; a tal riguardo cita la mancata sostituzione del personale andato in pensione con nuove assunzioni, operazione che ha portato l'Istituto a ridurre, negli ultimi 9 anni, i dipendenti da 120 a 62. Sostiene la mancanza di incidenza sul bilancio regionale da parte della struttura dell'Istituto in quanto i costi, stimati in 5 milioni di euro annui, trovano totale copertura nei ricavi ottenuti dalle commissioni per la gestione del Fondo unico destinato agli aiuti alle imprese cooperative. Evidenzia il ruolo importante dell'Istituto nell'economia regionale e, a tal proposito, informa che l'IRCAC ha proceduto ad approvare, dal 2004 ad oggi, 1.491 delibere di finanziamento, per un ammontare complessivo di quasi 197 milioni di euro. Evidenzia la necessità di dotare l'Istituto di regole più flessibili rispetto a quelle attuali, al fine di sostenere maggiormente le imprese nell'attuale fase recessiva del ciclo economico. Il PRESIDENTE, anche alla luce dei risultati raggiunti dall'IRCAC nel finanziamento delle imprese cooperative e all'assenza di costi per il bilancio regionale, manifesta perplessità sulla fusione tra IRFIS, IRCAC e CRIAS ipotizzata dal Governo. L'avv. MINI, direttore generale dell'IRCAC, sostiene la necessità di preservare l'attività dell'Istituto nell'ambito della regolamentazione giuridica degli enti pubblici economici sottoposti a tutela e vigilanza della Regione ed evidenzia il pericolo di un ridimensionamento nell'erogazione del credito nell'ipotesi di modifiche normative volte a cambiarne la natura giuridica tramite, ad esempio, il trasferimento del Fondo gestito dall'IRCAC ad istituti sottoposti alla vigilanza bancaria ed alle norme del trattato di Basilea 1, 2 e 3. La sig.ra MORANA, rappresentante sindacale aziendale della Fisac CGIL, lamenta il mancato rinnovo dei contratti al personale dell'Istituto ed evidenzia le problematiche scaturite dall'equiparazione del contratto del personale con il contratto vigente in seno al comparto regionale. La sig.ra CUTRERA, segretario regionale della Fiba Cisl, critica la mancanza di concertazione e di confronto dei vertici della Regione con le rappresentanze sindacali in merito alla prevista riorganizzazione delle società partecipate e degli enti pubblici economici. Il sig. CASSARÀ, rappresentante sindacale aziendale della Uilca Uil, chiede la salvaguardia dello status giuridico e delle professionalità presenti nell'Istituto. La dott.ssa ARTISTA, segretario regionale della Fisac CGIL, dichiara di non nutrire alcun pregiudizio in relazione ad eventuali fusioni di società partecipate ed enti economici regionali, rilevando, tuttavia, la necessità di analizzare con attenzione le singole realtà al fine di trovare le soluzioni migliori per lo sviluppo dell'economia siciliana e per la salvaguardia delle competenze del personale. La sig.ra D'ARCA, rappresentante sindacale aziendale della Fabi, dichiara che il sindacato è pronto ad analizzare eventuali progetti di riforma nel settore, che garantiscano la tutela dei lavoratori e degli utenti degli attuali Istituti. Aggiunge che il contratto dei dipendenti dell'IRCAC dovrebbe essere equiparato a quello del settore bancario. L'on. SAVONA esprime forti riserve sulla fusione di IRCAC, CRIAS ed IRFIS, istituti che hanno caratteristiche nonché profili giuridici e contabili molto diversi tra loro. Se, infatti, l'IRFIS è una società partecipata dalla Regione, IRCAC e CRIAS sono due enti pubblici economici che, oltretutto, possono vantare profili gestionali e risultati operativi e reddituali eccellenti. Manifesta il proprio impegno per evitare la realizzazione di qualsiasi ipotesi di accorpamento e dichiara di volere intervenire attivamente per contribuire a rimuovere le criticità che insistono sui contratti di lavoro dei dipendenti. L'on. LUPO esprime apprezzamento per la volontà manifestata dai sindacati dei lavoratori di valutare possibili riforme degli enti regionali e si dichiara perplesso sulla mancanza di concertazione che contraddistingue le politiche di riforma annunciate dal Governo regionale, che devono avere come obiettivo prioritario il miglioramento gestionale rispetto alla realtà esistente.

Sentenza favorevole all'Istituto

Tar Sicilia dà ragione a Ircac: autonomia e responsabilità

Il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, con una recente sentenza, ha dato ragione all'Ircac che ha impugnato un decreto dell'assessorato regionale alle Attività produttive con cui si decideva di concedere alla cooperativa giovanile LPB un mutuo trentennale di oltre 4 milioni e mezzo di euro, in "variante" ad un progetto di oltre vent'anni prima per la realizzazione di un allevamento di bovini. La sentenza di merito del Tar ha così riconosciuto la correttezza del comportamento dell'Ircac che non aveva voluto dare seguito al decreto dirigenziale rivendicando il diritto dell'Istituto ad accertare preliminarmente non solo la piena legittimità del finanziamento ma anche la capacità della cooperativa di restituire il mutuo concesso. Nel ricorso presentato dall'Ircac, venivano elencate le motivazioni che stavano alla base del diniego dell'Istituto alla concessione del mutuo. Nell'accogliere il ricorso il

Tar ha, non solo condiviso pienamente le motivazioni dell'Ircac, ma ha anche condiviso il principio secondo il quale l'Istituto vanta uno specifico interesse ad agire per verificare ed eventualmente contestare la legittimità dei provvedimenti volti alla concessione dei benefici su autorizzazione dell'assessorato alle attività produttive. L'Ircac, infatti, non opera come mero cassiere della Regione ma è un Ente pubblico dotato di propria autonomia e responsabilità anche perché ad esso è assegnato il controllo sul recupero delle somme concesse in finanziamento.

Dalla sentenza del Tar emergono in maniera evidente tutte le perplessità sul finanziamento concesso dalla Regione ed espresse dall'Ircac con il proprio ricorso: il fatto che un mutuo di tale entità venisse concesso come "variante" ad un progetto vecchio di vent'anni prima, che la cooperativa al momento dell'emissione del decreto assessoriale fosse (come dimostrato da un certifi-

cato camerale) già "inattiva" fin dal 1993 e che la durata della cooperativa stessa, nell'atto istitutivo, venisse stabilito al 2022, e dunque, molto prima dei trent'anni per i quali l'impresa si impegnava con la concessione del mutuo.

Ancora, la variante al progetto veniva approvata senza il necessario parere del Nucleo di valutazione mai richiesto dalla Regione. Infine, l'Ircac valutava come eccessivo il finanziamento rispetto alle disponibilità del proprio fondo unificato, che sarebbe risultato impoverito dal provvedimento con un danno evidente per le moltissime cooperative che avanzano quotidianamente richieste di finanziamento agevolato all'Istituto né la cooperativa offriva garanzie sufficienti circa il merito creditizio, non garantendo in maniera adeguata il mutuo. Tutte considerazioni che il Tar ha ritenuto legittime e ha pienamente condiviso dando ragione all'Ircac che ritiene dunque, come il commissario Carullo ha scritto in una nota inviata all'assessore alle attività produttive Vancheri, di avere "ben operato in termini di efficienza e buon andamento a salvaguardia di interessi propri e superiori, conformemente alla missione di servizio ed utilità allo stesso affidata, oggi come allora, dal governo regionale e soprattutto dall'Assessorato sotto la Sua guida, in prima linea nel tracciare percorsi di sviluppo economico nell'ambito della legalità, a riprova che soltanto seguendo un percorso nel solco di tale binario si offra un miglior servizio per lo sviluppo della cooperazione".

Le Centrali coop: "Il valore dell'Ircac"

Le Centrali cooperative Agci, Confcooperative, Legacoop, Unci ed Unicoop sono intervenute lo scorso 19 aprile con un comunicato congiunto per esprimere le posizioni del movimento cooperativistico sul futuro dell'Ircac, chiedendo al governo regionale chiarezza sul destino dell'Istituto.

"Al Presidente Crocetta, all'Assessore Vancheri e all'Assessore Bianchi - scrivono le Centrali coop siciliane - chiediamo chiarezza sull'Ircac a nome delle 7.000 cooperative che rappresentiamo, dei loro quasi 400mila soci e dei loro oltre 70mila addetti. Chiediamo chiarezza perché, malgrado il testo della finanziaria 2013 depositato dal Governo non contenga gli annunciati progetti di fusione dell'Ircac con altri istituti, si continuano a registrare voci sulla volontà del Governo di procedere con la legge di bilancio in questa direzione. Per questo motivo - si legge ancora nel comunicato - ribadiamo quanto già sottolineato in occasione dell'audizione in Commissione Attività Produttive: il movimento cooperativo non è pregiudizialmente ostile ad un disegno innovatore sul credito agevolato in Sicilia e sui suoi relativi strumenti. Tra i quali certamente c'è l'Ircac. Non è insomma trincerato nella difesa dell'esistente. Anzi il movimento cooperativo siciliano è pronto a sostenere le scelte che il Governo vorrà assumere se esse andranno nella direzione del recupero di efficienza e di efficacia della macchina pubblica e di un più fluido e agevole accesso al credito per le cooperative siciliane. Se esse andranno nella direzione della risoluzione delle criticità, che pure esistono, nella operatività dell'Ircac. Ma decidere della soppressione o della fusione dell'Ircac al buio - si legge ancora nella nota - senza un progetto alternativo già verificato nella fattibilità, significherebbe compromettere i regimi di intervento del credito agevolato per le cooperative, già notificati in sede europea. Significherebbe, per molte imprese cooperative siciliane, cancellare conseguentemente la possibilità di accesso al credito nel momento più difficile del rapporto con le banche. Significherebbe cioè, in alcuni casi, decretarne la liquidazione. Ma quelle esperienze imprenditoriali, spesso di piccole o piccolissime dimensioni, sono le stesse che, in barba alla crisi, hanno garantito in Sicilia dal 2008 al 2011, in totale controtendenza, la crescita dell'occupazione del 4,1%. Per questo - concludono i presidenti di Agci Cappadona, di Confcooperative Mancini, di lega coop Sanfilippo, dell'Unci Amico e di Unicoop Coppelino - chiediamo al Governo la chiarezza che riteniamo sia dovuta alle cooperative siciliane, ai loro soci ed ai loro addetti.

Si faccia chiarezza e si apra contestualmente un tavolo di confronto sull'argomento. Non faremo certamente mancare il nostro contributo per la costruzione di una Sicilia più moderna, più efficiente e più equa".

Organizzato dall'Agci Sicilia

Un corso per revisori di coop occasione per riflettere e discutere

L'apertura del corso per revisori di società cooperative promosso da AGCI Sicilia è diventato, lo scorso 28 febbraio scorso, l'occasione per una riflessione seria ed approfondita sulla cooperativa come "modello imprenditoriale virtuoso capace di adattarsi a diversi contesti culturali e territoriali e in grado di produrre risultati economici ed occupazionali positivi in tempo di crisi". Così, infatti, l'ha definita Michele Cappadonna, presidente di Agci Sicilia che ha presentato l'iniziativa davanti ad una platea di duecento persone al San Paolo palace di Palermo. Il corso per revisori si svolgerà a Palermo e Catania e vedrà i 120 iscritti impegnarsi per diversi mesi in un percorso formativo per conseguire l'abilitazione a revisori di società cooperative. Aprendo i lavori Cappadonna ha sottolineato che nell'ultimo quinquennio le cooperative hanno segnato un incremento dell'8,4% del fatturato resistendo alla crisi fino al 2012, anno nel quale hanno accusato i primi sintomi di affaticamento pur continuando a crescere del 4%. Tanti gli ospiti che si sono alternati ai microfoni per dare un saluto e testimoniare l'impegno costante di AGCI sul fronte della tutela, della rappresentanza e della promozione del movimento cooperativo e fra questi Antonio Carullo, commissario straordinario dell'IRCAC ed Alessandro Ferrara, dirigente generale dell'Assessorato alle attività produttive.

Relatori del convegno Giustino Di Cecco, docente di diritto tributario e commerciale dell'università Roma Tre, che in videoconferenza da Roma ha illustrato alcuni aspetti giuridici e fiscali peculiari delle cooperative e Gianluca Esposito, docente dell'università di Salerno e attuale direttore generale della Direzione per le Piccole e le Medie Imprese e gli Enti Cooperativi del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha analizzato il mondo cooperativo e le sue potenzialità alla luce della grave crisi finanziaria, osservando come la vigilanza sul mondo cooperativo non possa prescindere dalla collaborazione con le centrali cooperative che più e meglio conoscono il sistema economico da esse costituito. La chiusura dell'incontro è stata affidata all'appassionato intervento del presidente nazio-

nale di AGCI Rosario Altieri.

Nel suo intervento il commissario dell'Ircac Carullo ha condiviso l'idea che il convegno potesse rappresentare un'occasione oltre che di accoglienza per i corsisti, anche di approfondimento e di confronto sullo stato dell'arte dell'economia siciliana e sull'importanza della forma imprenditoriale cooperativa come efficace modello di buone prassi per lo sviluppo economico e sociale quale antidoto alla crisi e per la promozione della cultura della legalità.

"Per questo - ha detto - sono lieto di essere presente e di potere illustrare ai presenti l'at-

tività dell'istituto che ho l'onore di rappresentare e che quest'anno compie cinquant'anni. In mezzo secolo di vita - ha sottolineato - l'Ircac ha finanziato 13 mila cooperative con un investimento complessivo di 3 miliardi e mezzo di euro. È anche grazie al sostegno dell'Ircac che le cooperative siciliane hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale della Sicilia, offrendo occupazione stabile e produttiva e promuovendo al loro interno e all'esterno quei valori di solidarietà e mutualità che sono profondamente radicati nella natura stessa della cooperazione".



In alto, Antonio Carullo. Qui sopra, Michele Cappadonna e Rosario Altieri

Nuovo presidente di Lega coop Agri

Occhipinti succede a Gullo, il saluto dell'Ircac

E Pino Occhipinti, 53 anni, fino a qualche mese fa Presidente di Legacoop Ragusa il nuovo presidente di lega coop agroalimentare sicilia. Occhipinti raccoglie il testimone da Pino Gullo che è stato Presidente del settore per ventidue anni.

“A Pino Gullo - sottolinea il commissario dell'Ircac Carullo - voglio rivolgere il saluto mio personale e dell'Ircac ed il ringraziamento per lo spirito di confronto fattivo che ha sempre contraddistinto il rapporto fra Lega-coop Agri e l'Istituto”.

Occhipinti è stato eletto dalla Direzione Regionale di Legacoop Agroalimentare Sicilia alla quale hanno partecipato numerosi presidenti ed esponenti della cooperazione agroalimentare siciliana appartenenti ai diversi comparti produttivi, i Presidenti provinciali di Legacoop ed il Presidente Regionale di Legacoop Sicilia, Emanuele Sanfilippo, che ha svolto l'intervento conclusivo dell'assise.



Pino Gullo

Nella sua relazione introduttiva, incentrata sullo scenario competitivo, le criticità, le chance e le potenzialità di sviluppo dell'agroalimentare siciliano, Pino Gullo, proprio per superare alcune delle molteplici criticità del settore, ha avanzato numerose proposte operative in merito alla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014/2020 in corso di redazione (PSR), e formulato alcune ipotesi di lavoro in materia di energia rinnovabile da biomasse, riorganizzazione dei lavoratori forestali regionali, e in tema di riforma fondiaria lanciando la proposta di istituire anche in Sicilia la “BANCA DELLA TERRA”.

Pino, Occhipinti, nel suo intervento, ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di riorganizzare le filiere agricole per riconquistare competitività e mercati, specialmente nel comparto dell'ortofrutta e della sericoltura. Su queste proposte, attraverso gli interventi dei cooperatori presenti, si è sviluppato un vivace dibattito anche in merito al processo di costituzione di ACI Agroalimentare Sicilia, la federazione unitaria che vede protagonisti del progetto oltre a Legacoop, le altre due centrali cooperative, Agci/Agrital e Fedagri/Confcooperative.

La Direzione di Legacoop Agroalimentare Sicilia, inoltre ha anche esaminato favorevolmente la costituzione di “AGRINSIEME”, il nuovo coordinamento sindacale del mondo agricolo che oltre alle sigle della citata ACI Agroalimentare, vede protagonisti e partner anche la CIA e la Confagricoltura.

Confcoopescas: “Troppe emergenze nel settore”

Pescaturismo, regolamento dei controlli, pesche speciali: tre emergenze tra le tante della pesca siciliana. Emergenze che nel caso della pescaturismo nascondono potenziali possibilità di crescita ma che in altri casi raccontano di criticità evidenti, che occorre superare se si vuole rilanciare il comparto pesca. Di tutto questo a Trapani, nel mese di marzo, al convegno organizzato presso la sala riunioni di Confcooperative da Federcoopescas Sicilia al quale hanno partecipato fra gli altri Salvatore Braschi, Consigliere regionale di Federcoopescas, Mario Ferretti, tra i massimi esperti, a livello internazionale, di tecnologie della pesca e Angelo Mancuso, presidente di Federcoopescas Sicilia. Presente anche una nutrita rappresentanza di pescatori che hanno fatto rilevare le perplessità sulla politica comunitaria che viene percepita come ostile, foriera di obblighi, di vincoli e di oneri insostenibili.

Il regolamento sui controlli entrato in vigore il 1° gennaio 2010 ha modernizzato radicalmente la strategia dell'Unione Europea nell'approccio ai temi e alle problematiche della pesca. Un approccio complesso, come articolata è la realtà della pesca in ambito Ue. Bisogna regolamentare l'attività delle navi che solcano l'Artico per pescare il merluzzo; delle barche a palangari che catturano sardine nelle acque costiere del Mediterraneo; dei pescherecci con reti a circuizione che cacciano tonni.

I pescatori lamentano di sentirsi oppressi (Federcoopescas ha impugnato davanti al Tribunale alcune parti del regolamento dei controlli) ma la Ue la pensa diversamente, e l'Italia è un Paese sotto osservazione, accusato di eccessivo permissivismo nei controlli.

Ma per la stragrande maggioranza dei pescatori onesti, le azioni di un'esigua minoranza che viola la legge rappresentano una forma di concorrenza sleale e un ulteriore ostacolo alla loro sopravvivenza. Lo ha ricordato il presidente di Federcoopescas Sicilia, Angelo Mancuso che ha parlato di concorrenza sleale, come quella della pesca sportiva, meno regolamentata e con alle spalle una lobby che movimenta un indotto di milioni di euro.

Iniziative per l'internazionalizzazione

Dalle Attività produttive un aiuto anche alle coop

Sono numerose le cooperative che potranno esporre in fiere internazionali le proprie produzioni grazie al progetto di internazionalizzazione dell'assessorato regionale alle attività produttive. Un sostegno importante per aziende che a causa delle piccole dimensioni non sono in grado, da sole, di fare fronte all'impegno non solo economico necessario ad una partecipazione a manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia e all'estero.

L'Assessorato regionale alle attività produttive, varando il progetto per l'internazionalizzazione, ha inteso proprio garantire questo sostegno ad aziende di diversi comparti produttivi: dall'agroalimentare al biologico, dall'artigianato alla moda fino al design e alla nautica. Tutti comparti in cui le cooperative sono numerose. In particolare nel settore dell'agroalimentare le cooperative ed i consorzi esprimono autentiche eccellenze e sono molte quelle selezionate dalla regione per partecipare ad importanti manifestazioni fieristiche.

Nelle prossime settimane, infatti, si svolgono la Alimentaria & Horexpo di Lisbona e il Tut-

tofood di Milano, nell'ambito della quale si svolge anche BtoBio riservato alle aziende produttrici del biologico.

Fra le aziende selezionate molte le cooperative:



Linda Vancheri

il Consorzio produttori di Valledolmo che produce vino ed olio ma anche pasta, conserve e salumi; il Consorzio Sikula di Ragusa che produce vino, olio ed erbe aromatiche; la cooperativa Coltivatori Agricoli del Parco di Altofonte (Pa) che produce olio, la cooperativa Albabio di Ragusa che produce prodotti ortofrutticoli biologici; la Agribio di Villafranca sicula (Ag) che produce arance, olio e conserve; la Valdibella di Camporeale (Pa) che produce mandorle, olio e vino e la Holiday 99 di Bronte (Ct) che produce pistacchi e frutta secca e conserve.

Ciascuna azienda espone nello stand della regione i propri prodotti e ha un aiuto nell'organizzazione di incontri diretti con i buyer. Inoltre, è attivo un sito internet, www.sicilyfood-project.com, che consente anche la visualizzazione diretta delle aziende selezionate e delle loro produzioni.

Si tratta di un sostegno importante per le cooperative siciliane che - a causa delle loro ridotte dimensioni e, spesso, della ridotta liquidità - non riuscirebbero a partecipare a fiere così importanti ma anche piuttosto costose. Lo sbocco su nuovi mercati è molto importante per queste aziende che sono in grado di offrire una qualità a volte davvero straordinaria ma che proprio sul fronte della loro internazionalizzazione hanno bisogno di essere accompagnate anche economicamente. Anche l'Irac si è attrezzata in questo senso, dotandosi di un prodotto finanziario che è dettagliatamente illustrato in questa pagina. «L'Irac - sottolinea il commissario straordinario Antonio Carullo - consente così alle cooperative che intendono affrontare la sfida di affrontare la competizione internazionale in un mercato sempre più "globale".

Un esempio "virtuoso"

Dalla Francia in visita al Sol. Calatino

Si è svolta alla fine di marzo la "due giorni" di visita e formazione che ha visto protagonisti il Consorzio "ESCo Solare e solidale" e l'Ente francese CLAIE (Cooperazione Locale e Aiuto alle Iniziative per l'Economia Sociale) di Nizza nel territorio del Calatino.

I operatori francesi sono stati ospiti del Consorzio Sol. Calatino, presieduto da Paolo Ragusa, nell'ambito di un progetto di cooperazione e formazione europeo che li ha visti partner progettuali del Consorzio "ESCo Solare e Solidale" (membro di Sol. Calatino) presieduto da Giuseppe Biazzo.

Il gruppo di operatori sociali francesi, composto dai capi delegazione del CLAIE, il presidente Leonard Verhaeghe, Francois Fameili e Celine Winterberger, che hanno accompagnato altri 17 operatori di altrettante strutture e associazioni cooperative francesi, tutti venuti a studiare il modello cooperativo italiano ritenuto "all'avanguardia", nell'ambito di un progetto del Fondo Sociale Europeo "Leonardo". In particolare, all'esame dei soci delle cooperative francesi il modello "virtuoso" di investimento energetico sostenibile nel calatino messo in atto dalla "ESCo Solare e Solidale", il sistema SPRAR di accoglienza degli immigrati a Vizzini nonché il Patto territoriale dell'economia sociale del Calatino Sud-Simeto. Inoltre i operatori francesi hanno visitato e studiato il sistema del CARA di Mineo.

Gli incontri formativi sono stati presieduti da Massimo Millesoli e da Giuseppe Biazzo, secondo i quali « questa visita è motivo di grande soddisfazione in quanto dimostra che il terzo settore e la cooperazione sociale anche in Sicilia si dimostrano un anello virtuoso e all'avanguardia nell'intera economia italiana».

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 50 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



Numero verde
800-011105

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito alla Cooperazione

P a l e r m o	Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.6785652
A g r i g e n t o	Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211
C a l t a n i s s e t t a	Consorzio ASI - Via Peralta C.da Calderaro - ☎ 0934.532349
C a t a n i a	Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525
E n n a	Consorzio ASI - Cen. Dir. Z. I. S.S. n. 192 - Assoro (EN) - ☎ 0935.950311
M e s s i n a	Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697
C a l t a g i r o n e	Consorzio ASI calatino - Contrada S. Maria Poggiarelli - ☎ 0933.40111
S i r a c u s a	Consorzio ASI - Via Scala Greca, 302 - ☎ 0931.787223